



**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE  
DELLA SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O  
INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**

Legge di Stabilità 2015 art. 1 comma 612



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

## INDICE

1. Cenni istituzionali;
2. Introduzione;
3. Le partecipazioni detenute da Autorità Portuale di Ancona;
4. Programma razionalizzazione.



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

## 1. Cenni istituzionali

Autorità Portuale di Ancona è stata istituita ed è regolata con la Legge 28 gennaio 1994 n.84 (in seguito L.84/94) ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa e di autonomia di bilancio e finanziaria (art. 6 co. 2 L. 84/94).

E' sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'attività istituzionale consiste (art. 6 co. 1) nei seguenti compiti:

- a) *indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali di cui all'art. 16 comma 1 e le altre attività industriali e commerciali esercitate nei porti con poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto ai rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro in attuazione dell'art. 24;*
- b) *manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi comprese quella per il mantenimento dei fondali, previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici (1) che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima amministrazione;*
- c) *affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, co. 1, individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (2) da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge."*

In relazione alla società partecipata detenuta si osserva che la detenzione della stessa (che in molti casi risale ad acquisizioni intervenute molti anni fa) si deve ricondurre:

- *Art. 23 co. 5 L. 84/94 per cui "le autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui all'art. 6 co. 1 lettera c), possono continuare a svolgere in tutto o in parte tali servizi, escluse le operazioni portuali, utilizzando fino ad esaurimento degli esuberi il personale di cui al comma 2 del presente articolo, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria";*
- *Art. 6 co. 6 L.84/94 per cui "le autorità portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse connesse. Le autorità portuali possono costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche".*

1) leggesi ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

2) leggesi ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; per i Decreti vedasi DM 14 novembre 1994



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

## 2. Introduzione

La Legge di Stabilità 2015 all'art. 1 co. 611 prevede - richiamando espressamente tra i soggetti obbligati le autorità portuali - che dal 1 gennaio 2015 si avvii "un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti;*
- c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre partecipate... anche mediante operazioni di fusione o internalizzazione delle funzioni;*
- d) *aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica (per quanto applicabile ndr);*
- e) *contenimento dei costi di funzionamento anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni".*

Detto obiettivo deve essere declinato in un "*piano di operativo di razionalizzazione*".

Si deve osservare peraltro che in effetti il tema delle società partecipate è all'attenzione del legislatore che in più occasioni (si ricorda a tal fine la Legge 244/2007) ha tentato di incidere sul sistema delle partecipazioni pubbliche sia limitando (o condizionando) il mantenimento a quelle strettamente *strumentali per il perseguimento dei fini istituzionali* che ispirando percorsi di dismissione o razionalizzazione.

Detti principi sono stati fatti propri da APA ben prima dell'intervento da piano Cottarelli - Legge di Stabilità anno 2015 e di questo e delle prossime attività se ne darà conto nel successivo capitolo.



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

### 3. Le partecipate detenute da Autorità Portuale di Ancona

Il piano di riduzione e riorganizzazione delle partecipazioni detenute da parte della scrivente in realtà è iniziato molto tempo fa ed è stato attuato con la decisione di messa in liquidazione della società Holding Porto di Ancona Srl, società unipersonale di completa proprietà dell'Autorità Portuale di Ancona, adottato dal Comitato Portuale con deliberazione n°24 del 6 ottobre 2011.

Il processo di liquidazione si è completato con la cancellazione della società dal registro imprese nel dicembre 2013.

A seguito del completamento di tale liquidazione è rimasta all'Autorità Portuale soltanto una "simbolica" partecipazione di 151,50 euro pari allo 0,5% del capitale sociale nel Consorzio di Formazione Logistica Intermodale (C.F.L.I.) più 848,50 euro a Fondo di riserva, per un totale di 1.000,00 euro iscritti a bilancio, di cui si riporta di seguito una scheda dettagliata descrittiva, e ciò in qualità di "socio di rete".

Si precisa che il Consorzio CFLI prevede la possibilità di consorzio anche soggetti che intendano partecipare al Fondo Consortile solo con minime quote di capitale (max. 2% del Fondo) e che non intendano partecipare direttamente alla gestione del Consorzio. Sono questi i "Soci di Rete".

L'idea è che il "Socio di Rete" partecipi al Consorzio con l'obiettivo di poter concorrere allo sviluppo di progettualità e attività coerenti con le proprie strategie di business nel proprio territorio e nel proprio sistema di appartenenza potendo utilizzare il brand ed il know how del Consorzio ai fini della definizione di un sistema formativo integrato.

Il "Socio di Rete" non deve partecipare ad eventuali ripianamenti di disavanzi di amministrazione.

CONSORZIO FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE - C.F.L.I. (0,5%)
---

FONDO CONSORTILE: euro 30.294

QUOTA DI PARTECIPAZIONE AP Ancona: 0,5%

SEDE LEGALE: Comune di Venezia: Santa Marta - Fabbricato 16

C.F. RI: 03395860103 - P.IVA: 03265970271 - REA VE N.: 283303

DATA COSTITUZIONE: 30 giugno 1993 - DURATA: 31 dicembre 2020

NUMERO DIPENDENTI: 7



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

#### OGGETTO SOCIALE:

Il consorzio ha per oggetto l'erogazione di servizi e lo sviluppo di iniziative per la qualificazione dei lavoratori ed il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori della logistica, dei trasporti e del cluster marittimo, portuale e aeroportuale, attraverso:

- a) la promozione e la gestione di attività concernenti la formazione, l'aggiornamento professionale, la formazione continua, il perfezionamento e la riqualificazione dei lavoratori, nonché di persone disoccupate, inoccupate e prive di lavoro;
- b) l'orientamento scolastico e professionale, l'informazione occupazionale;
- c) l'accompagnamento al lavoro conformemente alle modalità di accreditamento previste dalla normativa in vigore;
- d) lo studio e la ricerca sul mercato del lavoro;
- e) la specializzazione delle tematiche della safety e security;
- f) l'erogazione di servizi e lo sviluppo di iniziative per il miglioramento della competitività delle imprese attraverso interventi di ottimizzazione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento alle risorse umane nei settori: dell'innovazione, dell'energia, dell'ambiente, della logistica, dei trasporti, della security nonché ogni altro intervento finalizzato allo sviluppo della competitività;
- g) l'erogazione di servizi e lo sviluppo di iniziative per il miglioramento tecnologico delle imprese attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione di processo, di innovazione organizzativa e di azioni di trasferimento tecnologico a favore delle imprese;
- h) lo sviluppo di progetti e di reti regionali nazionali e internazionali per la realizzazione delle finalità oggetto del consorzio.

Il consorzio non ha scopo di lucro.

Per l'espletamento delle attività rientranti nel proprio oggetto, il consorzio si avvale delle strutture sia dei consorziati sia dei terzi.

#### COMPAGINE CONSORTILE:

SOCIO	QUOTA	IMPORTO FONDO CONSORTILE
Autorità Portuale di Venezia	99,50%	€ 30.142,00
Autorità Portuale di Ancona	0,50%	€ 151,50 a partecipazione al Fondo Consortile, + € 848,50 a Fondo di Riserva per un totale di € 1.000,00



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

**ORGANO AMMINISTRATIVO - CONSOGLIO DIRETTIVO:**

NOME E COGNOME	CARICA	DESIGNAZIONE	COMPENSO	NOTE
Tiziano Barone	Presidente	AP Venezia	Nessun compenso	
Giorgio Calzavara	Consigliere	AP Venezia		Dipendente AP Venezia
Tiziano Farese	Consigliere	AP Venezia		Dipendente AP Venezia
Zeno D'Agostino	Consigliere	AP Venezia		
Stefano Bonaldo	Consigliere	AP Venezia		Dipendente AP Venezia

IN CARICA FINO A: data di approvazione del bilancio al 31/12/2015

**REVISIONE UNICO DEI CONTI:** PIETRO FURLAN data di approvazione del bilancio al 31/12/2015  
- Compenso € 3.052,00.

**RISULTATO ULTIMI TRE ESERCIZI**

2013	2012	2011
€ 108	€ 1.570	€ 3.142

**FATTURATO ULTIMI TRE ESERCIZI**

2013	2012	2011
€ 1.115.900	€ 1.230.027	€ 1.469.731



AUTORITA' PORTUALE  
DI ANCONA

#### 4. Programma razionalizzazione

##### **Considerazioni sulla strumentalità partecipazione**

Il Consorzio svolge una importante funzione ai fini della formazione - qualificazione o riqualificazione - e delle sicurezza di operatori impegnati nelle operazioni portuali (e marginalmente nel settore della logistica), settore soggetto a rapide innovazioni con introduzione di soluzioni tecniche (diversamente automatizzate) nuove o, per i temi sulla sicurezza, anche promuovendo specifiche campagne di informazione. A questo deve aggiungersi la presenza di situazioni interferenziali tra operatori diversi e dove il tipo di attività svolta (essenzialmente sbarco/imbarco o attività connesse o correlate come la movimentazione, stoccaggio, manipolazione, ecc.) presenta oggettivi profili di alto rischio.

L'Autorità Portuale di Ancona, in quanto socia del Consorzio beneficia direttamente dei programmi di formazione svolti dal Consorzio sia per i propri dipendenti che per gli operatori portuali di Ancona e ciò in qualità di socio di rete, partecipando al Consorzio senza obblighi di ripianamento di disavanzi di gestione.

##### **Piano di razionalizzazione**

Tenuto conto del fatto che il Consorzio è partecipato per il 99,5% dalla Autorità Portuale di Venezia, gli assetti futuri e le strategie sono fondamentalmente deliberati da quella Autorità Portuale e pertanto si rinvia al Piano di razionalizzazione già approvato da quella Autorità Portuale.

In sintesi detto Piano prevede l'attuazione di maggiore integrazione/sinergia nel medio periodo con enti pubblici funzionali allo sviluppo dell'attività con altre realtà portuali verso il settore della logistica quali operatori di settore e strutture come gli interporti.

Dal momento che l'attività formativa è sicuramente tra quelle appartenenti a settori a marginalità bassa il suddetto Piano prevede la razionalizzazione delle attività e strutture con abbandono delle attività marginali (marginalità bassa o negativa) e con la riorganizzazione interna.